**La settimana PRA**

La terza edizione della Scuola sarà accompagnata da una settimana di ricerca sul campo con gli studenti, volta a consolidare il rapporto col territorio attraverso un’esperienza di progettazione inclusiva mediante la metodologia PRA (*Partecipatory Rapid Appraisal*).

Il radicamento di un progetto nei saperi locali era la lezione che emergeva dal Progetto Sardegna, il quale focalizzava la propria azione sulle variegate e minuziose opportunità presenti nel territorio. Ciò dovrebbe portare a radicare le pratiche progettuali in un insieme di conoscenze contestuali, minute e pur tuttavia necessarie per quanto riguarda la logica della diversità sulla quale si basa la scommessa dello sviluppo

Riuscire a integrare all’interno della pianificazione di un territorio e del suo sviluppo questi elementi dipende dalla capacità di stabilire canali di comunicazione a doppio senso sia con le competenze diffuse tra la popolazione, sia con le potenzialità non immediatamente riconducibili al progetto, ma decisive per il suo successo (ruoli imprenditoriali, organizzativi, di rappresentanza, autonomie funzionali ecc.).

La progettazione inclusiva ha lo scopo di includere le variabili di natura qualitativa, di favorire l’accettabilità sociale dei processi di progettazione, di arricchire le stesse capacità progettuali e di consolidare nuove forme di rapporti democratici tra cittadini e istituzioni. Includere significa prevedere la partecipazione dei soggetti interessati all’elaborazione e/o alla gestione dei programmi di intervento. La partecipazione quindi non è una procedura, ma l’avvio di un processo che determina un coinvolgimento attivo ed emotivo della comunità locale dove l’impegno degli interessati cresce con il *possesso* del progetto stesso.

Su queste basi, sarà realizzato un progetto di animazione locale, che si svilupperà nell’arco di circa 10 mesi e si strutturerà nelle seguenti macro-fasi: l’analisi di contesto e la costruzione di un profilo statistico - sociale, demografico ed economico del territorio di riferimento; la creazione di un Gruppo di Iniziativa Locale (GIL), che diventerà il tramite tra insider (popolazione locale) e outsider (gruppo di ricercatori esterni); la settimana di ricerca sul campo, che prevederà una visita ragionata del territorio, tre giorni dedicati alle interviste e ai colloqui di circa 45 famiglie, l’elaborazione dei risultati delle interviste, suddivise in vari Metaplan; un incontro finale in cui si presenteranno i risultati emersi dal progetto di animazione locale.

Quest’ultimo adotterà alcuni principi e regole del metodo PRA. Gli obiettivi di questa metodologia sono vari: includere attivamente nell'analisi, nella pianificazione e nella valutazione del progetto i beneficiari; mettere a disposizione della gente tecniche di analisi rapida perché esprima le proprie necessità ed elabori le proprie strategie.

# Il gruppo di ricerca sarà composto da un responsabile scientifico, un coordinatore operativo del progetto, due tutor per gli studenti e circa 14 studenti sia del corso di Sociologia dell’Ambiente e del Territorio che del Master in Sviluppo Locale. Inoltre potranno far parte del gruppo di lavoro animatori di sviluppo locale, tecnici locali e rappresentanti territoriali delle Agenzie pubbliche.